

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



EMANUELE

## Il bambino malato

Le persone che contestano Berlusconi o i suoi ministri dicendo anche frasi più o meno pesanti «Buffone», «Ladro», «A casa», «Dimettiti» vengono identificate e portate in questura per la denuncia. Perché? Non assomiglia tanto ai regimi attuali tipo Iran o quelli passati alla Benito?

**RISPOSTA** ■ Ha dato pubblicamente dei «farabutti» a tutti quelli che lo criticano. Ha offeso pubblicamente, trattandoli da «coglioni», quelli che non lo votano. Ha parlato pubblicamente dei giudici che si sono occupati dei suoi affari come di toghe rosse che portano avanti un complotto o delle «farse». Furibondo, offende ora pubblicamente i giudici delle Corti Costituzionale e il Presidente della Repubblica. Perché? Perché il bambino che sta dentro di lui si sente braccato, ferito, umiliato da tutti quelli che non si accorgono di quanto lui è bravo, generoso, disinteressato e il suo essere fuori di sé dipende da questo, dal dolore del bambino viziato e infelice cui si nega qualcosa. Non lo hanno capito i cattivi che gli hanno detto di tornare a casa l'altra sera ma l'hanno capito, da bravi psicologi, i poliziotti che li hanno identificati e denunciati. Non ci si comporta così, infatti, con un bambino che, urlando, piange. Stargli vicino si dovrebbe e consolarlo. Come già fanno tutti quelli che come un bambino lo trattano tutti i giorni. Dandogli ragione e distraendolo con i giochi che gli piacciono di più.

MARCO

## Peccato!

Con la sentenza della Consulta che blocca il Lodo Alfano si è finalmente dato un senso di giustizia ed equilibrio a questo paese. Nello stesso tempo si è dato un bel colpo ai disegni ad-personam del premier; pensando a questo, non possiamo non mangiarci le mani ed essere ancora più indignati con tutti quei parlamentari dell'opposizione assenti per la votazione dello scudo fiscale. Questa settimana poteva davvero segnare una svolta decisiva.

110 GENITORI DELLA SCUOLA  
«ZUCCHERO FILATO» DI ROMA

## Il nido senza pulizie

Ieri durante la riunione di inizio anno con i docenti della scuola di infanzia «Zucchero filato» del Quartiere Giardini di Roma XIII Municipio Roma, Via Nino Taranto 70, ci è stato comunicato che per problemi di tagli di personale e budget, la pulizia della struttura era stata brutalmente ridotta. In pratica per una grande scuola dell'infanzia frequentata da quasi duecento bambini tra i 12 mesi ed i 5 anni, sarà disponibile un'addetta alle pulizie per sole 3 ore al

giorno. Non saranno più lavati giornalmente i pavimenti, disinfettati i giocattoli, puliti gli spazi comuni, e i bagni se non nella migliore delle ipotesi una sola volta alla settimana! Inoltre a causa di un taglio alle insegnanti della sezione ponte, si è verificata la situazione di una sola maestra con 20 neonati tra i 12 ed i 20 mesi per l'intera giornata. Ma è da paese civile lasciare i bambini in mezzo alla sporcizia? Come pensa il Comune o il XIII Municipio di permettere tale scempio?

PAOLO SANNA

## Il dopo Soru

Fatto fuori Soru, stiamo per assistere in Sardegna alla installazione di 180 pale eoliche che s'innalzeranno per decine e decine di metri sopra il livello del mare, su una superficie marina di circa 2500 ettari in uno degli angoli di mare totalmente incontaminati della costa occidentale, tra Bosa ed Oristano, a poco più di 200 metri dalla riva mentre il ministero ha concesso le autorizzazioni alla «Puma petroleum» per trivellare nello stesso tratto di costa alla ricerca del petrolio (il famoso petrolio sardo), potendo utilizzare ben 6800 ettari di fondale marino. Nel frattempo, gli operai dell'Euroallumina (di proprietà di una società russa) che dovevano aver salvo il posto di lavoro grazie alla telefonata che il premier avrebbe fatto all'amico Putin, sono tutti a spasso. Possiamo consolarci col cemento che, finalmente, ha ripreso a colare copioso sulle nostre coste.

BRUNO VESPA

## La telefonata di Silvio

Caro Direttore, stupisce che una politica navigata come Rosy Bindi, che ci conosce da quindici anni, arrivi ad imma-

ginare che Silvio Berlusconi sia intervenuto per telefono alla nostra trasmissione perché ne stava seguendo la registrazione in bassa frequenza. Lascio perdere l'aspetto offensivo dell'insinuazione e vado al sodo. La verità, come spesso accade, è molto più semplice. I nostri colleghi che seguivano la vicenda del lodo Alfano ci avevano detto che il presidente del Consiglio era così infuriato che difficilmente sarebbe rimasto zitto in serata. Abbiamo perciò lasciato il numero di telefono dello studio alla sua segretaria nel caso volesse intervenire. Ci aspettavamo una eventuale telefonata nella prima parte della registrazione, quando l'ascolto è maggiore. Perché invece Berlusconi ha telefonato dopo? Perché evidentemente aveva deciso di intervenire in diretta a Matrix e non voleva usare due pesi e due misure. So che non è abituale intervenire in una trasmissione registrata, ma Berlusconi per dire la sua sulla Corte dei Conti e sul capo dello Stato non aveva certo bisogno di conoscere il parere degli altri ospiti. La sua telefonata a Porta a Porta è andata in onda un'ora dopo quella di Matrix. Grazie e cordialità

LORIS PARPINEL

## È stato bello

A distanza di qualche giorno dalla splendida manifestazione di sabato scorso per la libertà d'informazione trovo giusto sottolineare come la grandissima folla di persone presenti, di ogni età (accanto a me c'era un uomo di ottant'anni; in treno ho trovato dei giovanissimi con il loro striscione), composta, ironica e festosa, abbia dato dimostrazione di quella coscienza civica e sensibilità democratica che rappresenta l'Italia migliore; ed i politici, di qualsiasi schieramento, dovrebbero trarne insegnamento.

Doonesbury

